

L'ingresso del Messia



DAL VANGELO SECONDO LUCA (19,28-38)

Il Signore Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».



PREGHIERA

Signore,
rendi pronto il mio cuore ad accoglierti.
Nelle mie giornate,
spesso frenetiche e piene di attività,
rischio di mettermi in secondo piano.
Aiutami ad accoglierti in tutto ciò che vivo
e a portare un po' di te a chi incontro.
Amen.

LABORATORIO

Gli ebrei mettono sulla porta di ingresso la *Mezuzah*, un piccolo oggetto che contiene delle frasi bibliche. Perché non preparare una piccola decorazione da mettere sulla porta della cameretta, che ti ricorda Gesù che viene?



COMMENTO

Pare strano trovare il brano dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme - quello che ascoltiamo nella Domenica delle Palme - durante il tempo di Avvento. Ma se pensiamo a Gerusalemme come se fosse la nostra città (i diversi luoghi dove viviamo ogni giorno, dove trascorriamo le nostre giornate, la scuola, le relazioni, lo sport...), allora capiamo perché riascoltare questo Vangelo nel tempo che ci prepara ad accogliere Gesù. Gesù vuole essere accolto da noi, vuole entrare nella nostra vita e utilizza tutto ciò che viviamo per farsi a noi vicino. Per non sciupare o, peggio, perdere l'occasione di accogliere il Signore, dobbiamo interrogarci sulle nostre attese e soprattutto su come ci stiamo preparando al Natale. Da quale parte entrerai, Signore, nella mia esistenza? Come posso dispormi ad accoglierti? Quali luoghi della mia vita attendono la tua pace?



VIDEO

Jerusalem del dj Master KG ha assunto significati diversi in tutto il mondo. L'inno originale, da cui la canzone è tratta, celebra la promessa della nuova Gerusalemme nell'Apocalisse, dove leggiamo che Giovanni vide «Un nuovo cielo e una nuova terra».



Giovanni, “influencer” di Gesù



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (3,23-32)

Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché là c’era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall’altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: “Non sono io il Cristo”, ma: “Sono stato mandato avanti a lui”. Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l’amico dello sposo, che è presente e l’ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire”. Chi viene dall’alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza».



COMMENTO

Giovanni era un personaggio pubblico piuttosto famoso per la gente della sua epoca e le persone che andavano da lui per sentirlo predicare erano numerosissime; era un po’ come gli *influencer* che troviamo oggi sui social. Lui, però, era un *influencer* del tutto particolare perché non predicava le sue idee, i suoi gusti e le sue esperienze e non faceva pubblicità a se stesso, ma diffondeva la parola e la volontà di Dio, faceva “pubblicità” a Gesù. Giovanni, quindi, si dimostra vero amico di Gesù, perché non mette se stesso al primo posto: «Lui deve crescere; io, invece, diminuire».



PREGHIERA

Come Giovanni, Signore, desidero essere tuo amico fino in fondo, con tutto me stesso. Insegnami a non avere uno sguardo competitivo con te e con gli altri, ma a donarmi gratis per amare te e amare gli altri. Aiutami a non mettere me stesso al centro della mia vita, ma te. Amen.



Caravaggio, *San Giovanni Battista*, 1602-04, Museo Nelson-Atkins, Kansas City



IMPEGNO

Scegli un *influencer* che ti piace: prova a confrontarti con qualcuno sulle idee che propone.



VIDEO

Ecco un canto che parla dell’essere profeti, come Giovanni Battista!

La divina maternità di Maria

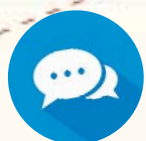


DAL VANGELO SECONDO LUCA (1,26-38a)

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

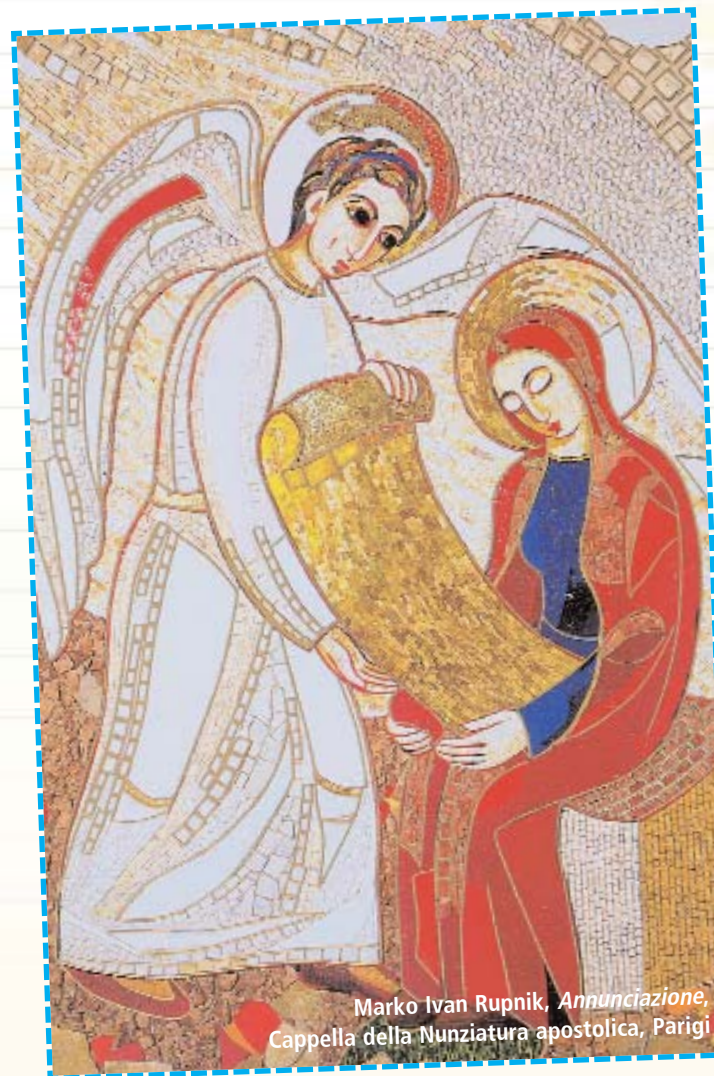
Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito santo scenderà su di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».



COMMENTO

Ogni storia che si rispetti inizia con una chiamata, con un invito. Anche la storia di Gesù, Dio fatto uomo, comincia così: in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, un angelo del Signore porta un annuncio importante a una giovane donna chiamata Maria. Il segreto della riuscita di questa storia, come di tutte le storie, è stato il coraggio di Maria nell'accettare l'invito di Dio. Sì, Maria ha avuto coraggio, perché non sapeva bene cosa l'aspettava, non aveva tutte le risposte, non si sentiva in grado di affrontare ciò che le veniva chiesto, eppure ha risposto positivamente all'invito.

Quante volte anche a noi capitano sfide che appaiono insuperabili, ci sentiamo soli e impotenti davanti al mare della vita. In questi momenti dobbiamo guardare l'esempio di Maria. Lei, la madre di Gesù, ci insegna che Dio non ci chiede di fare l'impossibile nella nostra vita, ci chiede semplicemente di fidarci di lui. Solo così potremo, insieme a Dio, trasformare l'impossibile in possibile.



Marko Ivan Rupnik, *Annunciazione*, Cappella della Nunziatura apostolica, Parigi



PREGHIERA

Maria, che con il tuo "sì" hai cambiato il mondo, prendi a cuore i miei piccoli "sì" che depongo nelle mani di Gesù perché portino frutto! Amen.



IMPEGNO

In questa ultima domenica di Avvento, passa un po' di tempo con i tuoi genitori, ad esempio preparando un dolce o riguardando insieme le foto dei tuoi primi anni di vita.



VIDEO

Una canzone che racconta, con poche immagini, lo straordinario evento dell'Annunciazione.

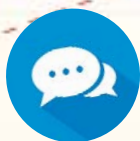


La nascita di Gesù



DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».



COMMENTO

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto...». Se pensiamo al presepe, ci vengono in mente subito Gesù, Maria, Giuseppe, il bue e l'asinello, ma non certo un imperatore! Eppure Luca, storico ed evangelista, ci fa vedere come tutto il mondo ruoti attorno alla nascita di Gesù: dal capo supremo dell'impero di Roma al governatore di una provincia periferica, dalla moltitudine dell'esercito celeste ai pastori, figure poste ai margini della società di allora, seminomadi al seguito delle loro greggi, tutti sono interpellati dall'annuncio «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». E tale annuncio non si diffonde solo nello spazio di allora, ma attraversa il tempo lungo i secoli fino a noi: «Vivete in pace, amatevi gli uni gli altri, come Dio ama voi: questa è la sua gloria, la luce dell'infinito Amore!».



PREGHIERA

Angeli di Dio,
avvolgete anche noi della luce
che proviene dalla gloria del Padre:
rendeteci testimoni del suo Amore
rivelato dal sorriso di un Bambino.
Amen.



IMPEGNO

La notte di Natale crea un momento di silenzio e tranquillità, spegni tutte le luci di casa tua e accendi la lanterna dell'Avvento o una candela vicino alla capanna del presepe: alla sua luce e al suo calore, recita con la tua famiglia la preghiera proposta sopra.



Pieter Paul Rubens,
Adorazione dei pastori, 1608,
Pinacoteca civica di Fermo



VIDEO

La canzone natalizia
In una notte come tante.

